

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 6 APRILE.

Si era parlato ultimamente del progetto del signor Bismark di rompere i trattati militari cogli Stati del Sud, onde in caso di guerra non esser costretto a difenderli, e poter limitarsi a sostenere la linea del Reno. Una lettera da Berlino smentisce tal fatto per la ragione che allora la Prussia perderebbe ogni diritto a occupare Magonza. Tuttavia il corrispondente parigino dell'*Italie* sostiene la verità della notizia, soggiungendo che Bismark ha scritto positivamente alla Baviera una lettera nel senso indicato. Egli peraltro non va fino ad affermare che si abbia dato seguito a questa missiva; ed è molto probabile che il ministro prussiano l'abbia adoperata piuttosto come uno dei soliti *balloons d'essai*, anziché come il primo mezzo per giungere allo scioglimento dei trattati conclusi col Sud.

Più si avvicina l'epoca delle elezioni francesi e più si discorre dei poderosi attacchi che l'opposizione che siede nel Corpo Legislativo muoverà al Governo imperiale. I colpi più decisivi saranno dati quando si porterà in discussione il bilancio. L'opposizione ha avuto l'avvedutezza di preparare una serie di emendamenti che sollevano tutte le questioni possibili: quella della guerra e delle relazioni coll'estero, prima di tutto, poi le imposte, le paghe esorbitanti, l'istruzione popolare, la libertà elettorale e tutto infine ciò che può vivamente interessare la pubblica opinione. Il programma è tracciato da mano maestra e i cinque o sei oratori della Opposizione si preparano ad eseguirlo meglio che possono. La discussione del bilancio sarà quindi una immensa *réclame* elettorale. Nessun emendamento sarà ammesso, per certo, lo si sa perfettamente; ma lo scopo si è d'agitare gli spiriti in vista delle vicine elezioni: e si comprende, dicono le corrispondenze francesi, che l'imperatore tenti adesso di operare una conversione all'esterno, per paralizzare possibilmente questa agitazione.

La vertenza franco-belga pare che il giornalismo l'abbia per momento dimenticata. Infatti intorno ad essa non sappiamo null'altro, se non che il signor Frère-Orban è arrivato a Parigi e ha avuto un colloquio col signor Lavalette. La riunione della Commissione mista non dovrebbe dunque tardare ad aver luogo, e sull'esito dei suoi lavori i giornali inglesi che veniamo dallo scorrere mostrano di nutrire pochi dubbi, pensando che il Belgio si mostrerà molto arrendevole per evitare un pericolo che l'attuale situazione dell'Europa potrebbe benissimo far sorgere a suo danno. Difatti l'*Etendard* ha un bel sbracciarsi ogni giorno a smentire oggi una voce allarmante, domani un'altra, oggi uno scambio di note fra Parigi e Berlino circa le fortificazioni del Lussemburgo, domani la conclusione dell'alleanza franco-italiana; la situazione non è per questo meno oscura, e gli animi non sono meno inquieti sulle eventualità di un non lontano avvenire.

L'esito delle elezioni ungheresi occupa molto la stampa austriaca e tedesca. La *Presse* ne è desolata e accusa di pigrizia il partito ministeriale. La *Vorstädter Zeitung* crede che il ministero ungarico, per salvarsi, deva subito tentare la fusione dei deakisti colla « ormai potentissima opposizione ». La *Gazetta della Germania del Nord* fa sapere che i seggi rimasti vuoti da vari deakisti, furono occupati non da membri della sinistra moderata, ma da jokoisti ossia radicali. Il *Wanderer* consiglia al ministero ungarico di trarsi d'impaccio sacrificando gli ultra conservatori e i clericali. L'*Agrarier Zeitung* grida che, se si vuole metter argine all'onda rivoluzionaria in Ungheria, bisogna spingere l'istruzione primaria, educare le plebi, renderle meno facili ad essere abbindolate. Il *Pester Lloyd*, organo di Deak, avverte quelli di sinistra che essi, alleandosi come fecero coi rivoluzionisti arrabbiati, si renderanno schiavi dei medesimi e dovranno desiderare una occasione per accostarsi ai deakisti.

Parla che il tentativo contro la vita del vice-re d'Egitto si deva imputare a quel partito retrivo che osteggia in ogni modo le riforme alle quali quel principe accorda tutto il suo favore. Se in Europa il pericolo dei principi sta nel non secondare o nell'avversare lo spirito innovatore che agita il nostro secolo, in Africa sembra dunque che questo pericolo stia nel secondarlo troppo!

## ASSOCIAZIONI E CONGRESSI SPECIALI.

LETTERA

Al Dr Paolo Giunio Zuccheri

Abbiamo, ottimo amico, parlato da ultimo assieme della sfera d'azione del Congresso delle Camere

di Commercio; su di che io feci qualche cenno in questo medesimo giornale. Ella mi espresse l'idea che importando ai nostri paesi segnatamente l'industria ed il commercio della seta, gioverebbe fare di tutto ciò uno degli oggetti da trattarsi dal Congresso. Io le osservai, che sebbene questo ramo dell'attività nostrana sia importantissimo, e sebbene meriti tutta la considerazione, ed anzi perchè la merita in particolar grado; difficilmente potrebbe essere trattato convenientemente, e fuori dai rapporti generali dell'industria e del commercio, in un Congresso delle Camere di Commercio.

Difatti Ella mi acconsentì tosto, che le materie da trattarsi nell'interesse generale dell'industria e del commercio sarebbero tante, che troppo scarso tempo resterebbe al Congresso per occuparsi della questione serica; ma poi con tutta ragione insistette sopra l'opportunità che di tutto ciò che riguarda l'industria serica si trattasse in un Congresso speciale.

Ella mi ha offerto così un tema di tutta opportunità; del quale amo trattenerla alquanto e per l'ufficio mio, e perchè mi sembra opportuno che la *Stampa Provinciale* tratti di preferenza i soggetti economici, dovendo questi formare il fondo della politica italiana attuale. Per lo appunto sono i Congressi speciali quelli che meglio possono scendere dalle generalità alla pratica; cioè che è un bisogno urgente per gli Italiani in ogni cosa.

Seguendo le tendenze francesi, gli Italiani abusano oggi nel generalizzare. Abusiamo tutti; e per questo facciamo poco. Gli Inglesi che sono i veri eredi dello spirito pratico degli Italiani antichi; essi che si sono sempre giovati della associazione per promuovere i pubblici e privati interessi, e gli scopi di coltura e civiltà generale, hanno il più delle volte messo in pratica il principio delle Associazioni e dei congressi speciali aventi un determinato scopo. Hanno piuttosto moltiplicato in numero le Associazioni ed i Congressi, secondo i diversi bisogni; ma chiamando tutti ogni volta ad occuparsi di una cosa sola, hanno potuto in moltissime produrre meraviglie.

Le istituzioni educative, economiche e sociali sono nate così; così tutte quelle che riguardano gli interessi ed il progresso dei diversi rami dell'agricoltura e dell'industria, e le istituzioni umanitarie. Non c'è, per così dire, animale, o pianta che non sia stato oggetto di una speciale associazione, che si occupò di farlo a modo dei cultori e dilettanti. Agli Inglesi parrebbe troppo generale l'occuparsi dell'agricoltura, o dell'industria, o del commercio, o della pittura ecc. Essi vogliono associarsi per trattare un ramo speciale dell'una, o dell'altra delle arti ed industrie.

Questo medesimo spirito pratico si manifesta nella politica tanto dentro quanto fuori del Parlamento, nelle libere associazioni, nella stampa, nelle radunate. In un certo momento si occuperanno della riforma elettorale, in un altro della legge sui grani, in un altro della Chiesa dell'Irlanda, e così via via. Io potrei rifare mentalmente la storia inglese degli ultimi quarant'anni col segnare sulla carta le date dei più importanti atti del Parlamento, mostrando come per un certo tempo prima furono preparati nella stampa, e come per un certo tempo dopo se ne svolsero le conseguenze, passando poscia ad altro.

Ecco quello che è accaduto testé sotto ai nostri occhi. L'emigrazione irlandese in America rende pericoloso per la Gran Bretagna il fenianismo. Dopo ristabilito ad ogni costo l'ordine legale, gli uomini di Stato più previdenti vedono che bisogna guadagnare la simpatia del popolo irlandese, e togliere quella che da Peel si chiamava la difficoltà dell'Inghilterra. Gladstone propone francamente l'abolizione della Chiesa anglicana in Irlanda. Molti interessi e pregiudizii si oppongono a questa riforma; ma tutti accettano la lotta elettorale intorno a tale questione. Le elezioni del 1868 si fanno per così dire sopra questa unica questione. Il paese si pronuncia chiaramente per la riforma, il Parlamento a grande

maggioranza l'accetta, ed il Governo ha la forza di eseguirla con tutti i necessari temperamenti. In Italia, prima di venire a qualcosa di concreto, si avrebbe ripetuto per una dozzina di volte una discussione di principii, e si avrebbero fatte più volte di quelle discussioni che si dicono politiche e dovrebbero dirsi quasi personali.

Guardisi la stampa francese, spagnuola od italiana da una parte e l'inglese dall'altra. Questa stampa latina, che prese l'intonazione dalle prediche fratesche e dalle cicalate accademiche, ripete durante tutto l'anno le stesse vacue generalità, mentre l'inglese presenta tutti i giorni qualcosa di fresco, di sostanziale.

Vediamo un poco quali associazioni, quali Congressi speciali si farebbero in Italia adesso, se in noi dominasse la buona abitudine inglese di venire al fatto.

Ci occupa p. e. l'educazione ed istruzione popolare? In Italia si farà un'Associazione pedagogica universale, che si occupa di ogni cosa, e che rimanendo il più delle volte nel campo delle generalità non esce da quello stadio di discussione preparatoria, che si può fare anche nella stampa. Invece gli Inglesi (od anche i Tedeschi, sebbene più profondi e meno pratici) avrebbero formato parecchie associazioni con scopi particolari; p. e. una che si occupi delle scuole serali per gli artigiani, una delle festive per i contadini, una per gli asili dell'infanzia, una, o piuttosto parecchie, per formare e diffondere dei buoni libri popolari e per fondare delle Biblioteche, ora per qualche giornale popolare che serva ad una certa classe di persone, una per l'applicazione del disegno alle industrie e così via via.

Così associazioni speciali si farebbero per promuovere l'istruzione tecnica, o l'agraria, o la classica, o l'uno o l'altro ramo delle scienze storiche, naturali, economiche, civili.

Trattandosi d'industria agraria, nemmeno per sogno aspirerebbero a quella universalità, a cui noi sogliamo pretendere. Avrebbero timore di perdere la carne per l'ombra. Imparando dagli Inglesi, noi troveremmo l'opportunità di formare una associazione appunto per la produzione serica; e forse questa si ripartirebbe in rami diversi. Avremmo almeno una sezione, la quale si occuperebbe dei gelsi e loro coltivazione, dei bachi e loro allevamento, e nel momento attuale di tutte le operazioni ed esperienze comparative per venire a qualche risultato contrario alla presente incertezza del prodotto. Un'altra sezione si occuperebbe dell'assortimento dei bozzoli, della filatura, torcitura, stagionatura e commercio delle sete. Un'altra della preparazione, tintura, tessitura, disegno delle stoffe. Noi avremmo adunque un'associazione di sericoltura ed un Congresso serico, e di questo ci occuperemo in altro momento.

Ma per un'altra regione dell'Italia è di non lieve importanza la coltivazione del cotone. Ed ecco che l'Inglese insegnerebbe all'Italiano a formare una Associazione speciale per questo, e forse più di una. Si tratterebbe di appropriare alla varie regioni cotonifere dell'Italia quella varietà di cotone che meglio le si conviene, od anzi di adoperare tutte le arti del coltivatore botanico per formare delle varietà corrispondenti alle condizioni climatiche locali, di tutto ciò che riguarda la preparazione e concimazione del suolo, gli strumenti adattati, i lavori successivi intorno la pianta, il raccolto, la sgranatura, l'imballatura del cotone, e l'uso dei semi.

Si vedrebbe sorgere una Associazione particolare per gli agrumi, una o più per i frutti, per gli erbaggi, più d'una di certo per le viti ed i vini, onde specializzare i prodotti della vigna; altre per il miglioramento dei cavalli, dei buoi, delle pecore, dei maiali, dei volatili, domestici e delle api ecc. altre per la irrigazione, per la bonificazione, per il rimboschimento; altre per ogni ramo di produzione esistente o da crearsi.

Lo specializzare anche gli studi e le Associazioni ed i Congressi, fa sì, che tutto quello che si riferisce ad un dato ramo si raccolga e si accomuni.

a tutti i cultori di quel ramo. Le invenzioni, le pratiche, le osservazioni, gli esperimenti, le migliorie che si fanno dai singoli diventano proprietà di tutti; cosicchè in poco tempo si fa quello che è possibile di meglio in quel dato ramo.

Non si avrebbe potuto, a dir vero, in Italia, non premettere gli studi più generali e comprensivi; poichè c'era per noi uno stadio di preparazione in ogni cosa. Bisogna diffondere certe idee, certe cognizioni, gettare certi semi, quasi a sperimento, sull'incerto terreno, vedere quali sono disposti ad attecchire, creare la volontà di occuparsi di certi studi, di certe produzioni, di certe migliorie. Ma quando si ha dato la spinta a molte menti, quando si ha fatto sorgere il desiderio di occuparsi, quando si sono veduti i rapporti generali tra un studio ed un altro, tra l'una e l'altra industria; bisogna venire al concreto allo speciale.

Qui mi accorgo, ottimo amico, di essermi per lo appunto tenuto finora al generale di questa specialità, e che non mi rimane lo spazio per occuparmi in concreto del Congresso serico, ma questo farò in un'altra lettera.

La produzione della seta è un grande interesse dell'Italia in generale e del Friuli in particolare. Adunque è sempre opportuno l'occuparsene.

Udine 1° aprile 1869.

Aff.mo  
PACIFICO VALUSSI.

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze alla *Lombardia*: È stata pubblicata la relazione sul bilancio dell'entrata esercizio 1869.

Mi manca il tempo di riassumere anche per sommi capi la relazione e mi accontenterò di darvene la sua risultanza finale.

La Commissione ha considerevolmente diminuite le somme portate in bilancio e di poco aumentati i proventi; la diminuzione è di L. 402,095,580.70; gli aumenti non sono che di L. 17,217,486.66. Le diminuzioni però scemano di circa 24 milioni in seguito ad una corrispondente riduzione nella parte passiva del bilancio dell'asse ecclesiastico.

Il disavanzo previsto dalla Commissione per l'esercizio 1869 è di L. 74,710,874.83.

Per la sua specialità, accennerò alle previsioni della Commissione circa la tassa sulla macinazione.

Il Ministero presumeva di ricavare da questa tassa 55 milioni, e ciò perchè gli accertamenti ed i calcoli non ancora definitivi degli agenti delle tasse facevano salire il reddito dell'imposta a Lire 61,490,025 annue.

Ma la diminuita macinazione del primo trimestre, le facilitazioni e le riduzioni di tassa consentite negli accordi coi mugnai, le spese di impianto, i soprassoldi alle truppe, ecc. fanno considerevolmente diminuire il prodotto.

La Commissione ritiene che il provento lordo di questa tassa il primo anno non possa calcolarsi che in 30 milioni. Questo magro risultato, dice la Commissione, non può dare alcuna norma per l'avvenire, ed essa si limita ad esprimere la fiducia che col suo assetto definitivo questa tassa possa dare ben altri proventi.

È stata pure pubblicata la relazione dell'onorevole Messedaglia sul bilancio della pubblica istruzione.

— Scrivono da Firenze, alla *Gazz. Piemontese*: Tra le strane voci che hanno credito in questi giorni di vacanza parlamentare, è notevole quella che si attribuisce al Gabinetto Menabrea-Digny la intenzione di ricostituire all'infuori dell'azione della Camera e prima che questa nuovamente si riunisca. Si dice adunque con insistenza sempre maggiore che così il Broglio come il Pasini debban lasciare il posto ad altri scelti, non più, come s'era detto in principio, nel terzo partito, ma sibbene in quella frazione di destra che fece mostra di certa indipendenza nell'occasione delle ultime discussioni. Il Ministero acquisterebbe così maggiore omogeneità e correbbe francamente il rischio dell'abbandono per parte del terzo partito. Condizione della nuova combinazione sarebbe per parte del Cambry-Digny la rinuncia alla operazione sui beni ecclesiastici, alla quale si mostra avverso quel gruppo di destra anzi accennato, e tra gli altri il relatore del bilancio sull'entrata, l'onor. Maurogonato. L'evoluzione sa-



rebbe poi completa nel senso che la soppressione del corso forzoso sarebbe rinviata a tempi migliori, e si farebbe invito formale o quasi imperioso alla Banca nazionale di prestarsi ad una combinazione atta a far fronte allo scoperto dell'esercizio corrente e dei prossimi esercizi.

Non so fino a qual punto meriti fede siffatta versione che a me è parsa degna di menzione speciale, non tanto perchè pervenutami da fonte autorevole, quanto perchè essa implica un piano sul quale possono essere vari i giudizi, ma che ha un'apparenza recisa e completa.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

La nuova gita del Re a Napoli, a così breve distanza dall'altra, ha per un istante messo in grandissimo orgasmo il corpo diplomatico in Firenze. Si arrivò perfino a credere che questo viaggio fosse un pretesto per coprire certi convegni segreti fra il Re e qualche principe straniero ora in Italia, come sarebbe il principe Vladimiro, ecc.

Ma quello che più travaglia la loro fantasia era il sapere che l'imperatrice dei Francesi aveva risolutamente espresso il desiderio di trovarsi a Roma l'11 aprile per assistere alla messa d'oro di Pio IX. Da Roma a Napoli son due passi; l'imperatrice, invaghita del luogo, visiterebbe l'antica Partenope, ove naturalmente s'incontrerebbe con Vittorio Emanuele.

Come vedete anche i diplomatici non mancano d'immaginazione.

— Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Con circolari di ufficio di monsignor Negroni, ministro dell'interno, sono stati ripetutamente eccitati i Delegati delle provincie a provocare dalle amministrazioni comunali dei doni al Santo Padre nell'anniversario della sua prima messa.

La sollecita premura con cui dai Delegati si è corrisposto alle ministeriali ingiunzioni, ha fatto sì che malgrado la generale ripugnanza di sottoporre le pubbliche amministrazioni a nuovi aggravii, un buon numero, di Comuni hanno dovuto subire questa imposizione.

Ve ne sono tuttavia stati alcuni i quali sonosi denegati adducendo per ragione di non aver prodotti né agricoli, né industriali da poter offrire, né d'altronde le esatte finanze comunali e le miserie delle popolazioni permettono loro di offrire somme in danaro o oggetti di valore.

Gli ordini ministeriali portano che prima del giorno 9 aprile, i doni debbano essere inviati a Roma alla direzione del cardinale Prefetto dei palazzi apostolici eminentissimo Antonelli.

Giunti che siano, ne verrà fatta sfarzosa mostra diretta a lusingare l'animo del Pontefice, il quale trarrà argomento dell'amore de' suoi sudditi da ciò che è invece occasione d'odio maggiore nelle aggravate popolazioni.

## ESTERO

**Austria.** In Austria, l'entrata delle imposte dirette nei primi due mesi di quest'anno, sorpassò di due milioni di fiorini le previsioni del bilancio. Il risultato che si ebbe dall'esazione dell'imposte indirette è ancora più favorevole. Grazie a questa situazione, il ministro delle finanze, sig. Brestl, si trova in grado di rimborsare, fin dal 1.° maggio prossimo, il debito corrente di cinque milioni di fiorini, contratto nel 1868 ed esigibile solo fra qualche anno.

— Leggiamo nella *Neue Freie Presse*, le cui aderenze col ministro Beust sono a tutti note:

Una coalizione austro-franco-italica per demolire l'odierna Prussia sarebbe né più né meno che una conflagrazione europea. La Prussia si troverebbe da un simile fatto gettata nelle braccia della Russia, la questione orientale prenderebbe fuoco, un incendio generale divamperebbe. Un sovrano calcolatore che sta sui limiti della vecchiaia (Napoleone) e desidera di assicurare al figlio la successione al trono, non si lascia trascinare in balia di simili avventure.

**Francia.** Scrivono da Parigi alla *Gazz. di Torino*:

Gli armamenti ed i preparativi per la guerra continuano su vasta scala e colla più grande attività. In questo momento si affrettano quanto più si può i lavori per metter in ordine i navigli corazzati. Il vascello *Solferino*, in ispecie, occupa un grandissimo numero d'operai che lavorano fino alle otto ore di notte.

— Nei quindici ultimi anni il governo francese ha acquistato da 45.000 nuovi oggetti d'arte. Questi, non potendo capire tutti nei musei imperiali, il ministero pensa di distribuirne una buona parte alle chiese e alle gallerie delle città principali nei dipartimenti. Il *Debat* crede che questa sia una nuova arte del governo per ingraziarsi le popolazioni provinciali ed il clero, all'approssimarsi delle elezioni politiche.

— La *Patrie* riceve alcuni particolari sul soggiorno del generale Della Rocca a Trieste e fra gli altri questo che al banchetto offertogli dal governatore della città siano stati fatti brindisi all'unione dell'Austria e dell'Italia.

— Scrive la *France*:

La notizia d'una prossima intervista tra il sig. di Bismarck e il principe Gortchakoff non ha fondamento. Crediamo di poter assicurare che nei circoli politici di Berlino e di Pietroburgo non si disse mai verbo in proposito.

— L'*International* crede di poter assicurare che Napoleone III, dopo le conversazioni avute col duca

di Gramont, modificò profondamente i suoi progetti politici in un senso d'alto tutto pacifico.

**Inghilterra.** A giorni sarà portata nel Parlamento inglese la proposta semplicissima, ma assai radicale del sig. Locke-King che attacca le primogeniture, istituzione-palladio delle grandi case aristocratiche del Regno Unito.

— Il *Daily Telegraph* ritiene che la Camera dei lordi non avrà forza bastevole per opporsi al *bill* di sir Gladstone, *bill* che è la vera manifestazione del maturo consiglio dei rappresentanti dei trenta milioni del Regno Unito.

**Spagna.** Si concentreranno dei corpi di truppa nei punti del territorio spagnolo che il governo considera i più minacciati.

**Candia.** Secondo alcune lettere da Canea, il nuovo governatore generale propose il disarmo di tutta la popolazione, ma siccome il *megilis* dell'isola vi si oppose, egli intende ottenere il suo scopo offrendo di pagare tutte le armi che gli verranno consegnate. Egli pagherebbe 2 l. st. un fucile a retrocarica, 1 1/2 per una carabina ordinaria ed 80 piastre per un fucile comune.

**Giappone.** Scrivono al *Secolo* da Yokohama:

A giorni il governo giapponese metterà il filo telegrafico fra Yokohama e Yeddo, e contemporaneamente una società di negozianti giapponesi sta trattando con un'altra di americani qui stabiliti, per costruire una strada ferrata parimenti da Yokohama a Yeddo.

Malgrado questo nuovo impulso commerciale, qui gli affari sono languidissimi, massime nei generi d'importazione, e, come avviene di solito, il capo emissario di questa stagnazione commerciale è il nuovo governo. I lamenti trovano un eco anche nella colonia europea, e gli inglesi principalmente dicono corna del loro ministro e del loro governo, che, per aver parteggiato pel Mikado, concorsero a creare questo stato di cose.

L'altra notte si sentì a Yokohama una fortissima scossa di terremoto. Molti si levarono e presero il largo, perchè sembrava che le case volessero crollare.

Oggi è il capo d'anno dei giapponesi. Baldoria su tutta la linea. Tutti i negozi sono chiusi ed è severamente proibita ogni sorta d'affari. Le feste durano per otto giorni. Peccato, che anche qui non ci sia un Municipio ed un Parlamento per proporre l'abolizione delle feste superflue!

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

#### Un taumaturgo condannato.

Fra le stranezze delle quali è ricco il nostro secolo, non ultima vuolsi annoverare la grossiera ciurmeria di certi gabbadei che, in maschera di profeti o taumaturghi, rubano il pane agli ignoranti. Noi lasciamo che le fantasie spazino liberamente il vasto campo delle applicazioni, e ci limitiamo ad accennare una prova parlante occorsa non ha guari presso il nostro Tribunale a pubblico dibattimento.

Era imminente la solenne palinogenesi della tragedia immortale del Nazzareno, e i nostri Giudici vollero anch'essi mostrare al mondo, che si può legalmente, e a faccia tosta, condannare un Profeta, un Missus a Deo. Expedit ut unus homo moriatur pro populo.

Un tempo erano i paesi asiatici della Palestina e della Siria che partorivano i Profeti e gli Apostoli della dottrina rigeneratrice di Cristo, il quale non isdegnò la pialla del falegname, prima di farsi banditore del suo immortale precario.

Il nostro pseudo-profeta si appellava Francesco Frasnich; trasse gl'incunabili dalla ridente Trieste, e dopo un'incubazione dottrinale di 50 anni, fra lo stridor della sega e della pialla del falegname, si mistificò nella fatidica larva di un Battista, mandato da Dio a guarire i malanni dell'umanità sofferente. E dire che i sacerdoti d'Igea si ostinano a volerli sanabili coi soli rimedi che essi conoscono. Poveri illusi! E non sanno che il nostro Profeta conosce invece il segreto della prece, combinata collo spiritismo, panacea infallibile alla prova degli sturamenti e delle contorsioni!

Il Frasnich lascia il panco del falegname, si arma di una fiala di *Vin Santo* e di un pizzico di *Terra di Palestina*, e levata dal trivio una Sibilla, sotto le parvenze, più o meno vere, d'una baldracca qualunque — Anna Sidor Frasnich — le imprime misticamente sulle labbra il *bacio trino*. Essa a quel tocco si metamorfosa, si spiritualizza, si divinizza, ed acconsente a seguire i destini di colui, che le insufflò lo spiracolo della taumaturgia. Abbandonata Trieste: ed a Visco, a Palma e nei dintorni operano dei miracoli, pregando per delle ore a piè del letto dei dolori degli infermi. A S. Giorgio di Nogaro assumono a guida un *sensale* di miracoli certo Giovanni Muzzatti, vecchia conoscenza del Frasnich, e tutti e tre vanno randagi, percorrendo il nostro Friuli, guarendo malati colle preghiere e coi fregamenti, tutto per filantropia, tranne quel compenso che loro veniva dato in danaro, e tranne il mangiare ed il bere che facevano alle spalle dei gonzi che in loro credevano. E che direste se per il fatto ce ne furono, e ce ne sono, che colla massima buona fede, asseverano che, in seguito alle fervezze dei tre pregatori, i loro ammalati risanarono? Parrà impossibile, ma tutto questo lo abbiamo udito noi da qualche testimonio al dibattimento.

Finalmente i taumaturghi giunsero a Castelnuovo di Spilimbergo. Colla giaceva da anni un povero infermo, Antonio Cicuto - affetto da artrite cronica, e da anchilosi antichissima alle giunture delle ginocchia. S'introdussero nella stanza del malato. Il Frasnich imprime alla sua Pitonessa il *bacio trino*, essa si trasmuta, va brancolando fin presso all'infermo, lo soffrega, lo stira, si curva in modo che le gambe del medesimo le poggino sulle spalle, ed in tale postura vuole a forza che le ginocchia, da anni ed anni rattratte, si distendano. Durante tale operosa manovra, il Frasnich e il Muzzatti pregavano alla distesa, e lo snocciolo dei *Pater* copriva le grida del torturato, il quale, dopo orribile spasmodie, svenne e morì prima del miracolo della guarigione. Infelice! quegli atroci sturamenti gli avevano stracciato le arterie crurali, e causata una emorragia che lo uccise all'istante. Non è a dirsi quale sia stata l'indignazione della famiglia del malcapitato Cicuto, ma lo sfortunato taumaturgo non si sgomenta perciò, e con voce stentorea grida: *anche Lazzaro stette morto per due giorni e poi risorse*. Esso però dovette lasciare il nuovo Lazzaro dove lo suo male arti e quelle della sua druda lo avevano reso cadavere, senza che nè esso, nè un nuovo Nazzareno, gli facesse la risorgente intima-zione: Surge et ambula.

Arrestati e tratti a Dibattimento quei tre ciurmadori, con un'impudenza unica a dirittura sostennero che essi da per tutto guarivano i malati colla preghiera. Il Frasnich si disse mandato dallo Spirito celebre a guarire gl'infermi, e col *bacio trino* che esso imprimeva sulle labbra alla sua donna, questa operava i miracoli della guarigione. Ne volete di più? Spinse l'audacia fino a provocare il Tribunale a permettergli di fare le sue evocazioni allo spirito dell'ucciso, poichè, esso diceva, questi lo avrebbe giustificato. Si dirà, e perchè non permetterlo? E che direste invece che ne fece la prova, quando, durante il processo, si trattò di ripetere un giudizio sul suo stato mentale, e l'egregio medico dott. Pognici volle vedere fino a qual limite si spingesse l'impostura, e lo lasciò evocare l'anima del morto? Poveretto! esso rimase agli eterni riposi ed il Frasnich fra le sbarre del carcere. Questo incidente anzi diede motivo ad una stupenda relazione psico-fisiologica del suddetto dott. Pognici che fu udita con vero interesse al Dibattimento.

In presenza della schifosa sfrontatezza del Frasnich e degli altri, il Sostituto Procuratore di Stato sig. Galetti si dolse che la legge sanzionasse il fatto come uccisione colposa, e truffa; soltanto colla pena da 6 mesi ad un anno di arresto, per cui domandò la condanna dei medesimi al massimo della pena suddetta. Il Tribunale condannò infatti quegli impostori ad un anno di arresto, che fu pure confermato dall'Appello.

E poi dite che non ci sono ancora pregiudizii da combattere, ed ignoranza da snebbiare!

#### Ancora le guardie daziarie. Rice-

viamo la seguente lettera che può far seguito al faterello del fiasco di acqua che abbiamo narrato qualche numero addietro.

Egregio sig. Direttore del Giornale di Udine.

Scusi vè, se mi rivolgo alla sua gentilezza per ottenere una spiegazione, ma meglio che a Lei non saprei a cui volgermi, siccome a colui che può farla ad altri.

Che la legge debba essere osservata son anch'io de' primi a crederlo e a rispettarlo; ma che la legge venga interpretata in modo non compatibile coll'urbanità, è questo che non so capire. Si figuri ch'io ho quasi trent'anni... — Che fa a me? Ella vorria rispondermi... — Prego, soggiungo io: volevo dirle che sono anche trent'anni ch'io giro su e giù da \*\*\* a Udine: ma non m'accadde mai che all'entrata in questa città io fossi obbligato a smontare dal *carrettino*. Eppure oggi, 6 aprile, verso le 8 di stamani dovetti, malgrado l'irrequietezza del cavallo, saltar giù, e anche affrettarmi ad aprire la cassa del veicolo, sulla quale si sta seduti, perchè una guardia si faceva addirittura ad aprirla col ferro che teneva in mano. Poscia si diede a voltare una manata di fieno che c'era entro e che io v'avea posto per contornare un sacchetto che v'avea.

Ed ecco la spiegazione ch'io vorrei chiedere a Lei, che la saprà:

Perchè mi fecero smontare solo oggi? e perchè con tanta urbanità?

E lo prego di perdonarmi la mia se è indiscretezza:

ma vorrei pur pregarla, onorevole sig. Direttore, a chieder quant'io chiedo a Lei, a chi di ragione, nel suo reputato Gornale.

Intanto accoglia i sensi di stima d'un  
Città 6 aprile 1869. Unil. suo servo

#### Disordini Postali.

Che un cittadino non possa esser sicuro che una lettera affrancata ed impostata regolarmente giunga alla sua destinazione la è una cosa veramente sconcertante e che provoca nello stesso tempo l'indignazione contro il disordine o contro altra causa forse peggiore... di alcuni Uffici Postali. A chi scrive queste linee per protestare contro un simile sconcio è occorso di verificare lo smarrimento di cinque lettere sopra venti circa di scambiata corrispondenza e in un periodo assai breve di tempo. E dalla perdita dell'ultima di queste lettere percorrente la *non lunga e non complicata linea* postale Palmanova-Udine-Casarsa, ebbe a soffrirne rilevante danno — trattandosi in quella lettera di avvisare il destinatario di sospendere un certo contratto che questi aveva il mandato di concludere in un giorno prefissato, e che conchiuse infatti con grave danno della parte che rappresentava per non

essergli pervenuta la lettera di contr'ordine. Ma quando anche non si trattasse di seri interessi materiali, chi non vede però le spiacevoli conseguenze morali e sociali che possono derivare da simili inconvenienti si nelle domestiche che nelle amichevoli relazioni? — Che una lettera possa andare distratta o perduta per cause indipendenti dalla Posta si può anche ammettere, potendo ciò accadere per errore o poca chiarezza nell'indirizzo oppure per qualche imprevisto accidente durante la trasmissione dei plicchi, nel qual caso nessuno certo vorrebbe incolpare la Posta. Ma quando l'indirizzo e la spedizione siano stati fatti in piena regola e che ai Corrieri-postali non sia toccato alcun sinistro accidente che possa far credere pericolato in qualunque modo il plico (non mi però una lettera sola!) in allora la perdita di una o più lettere può dare motivo e diritto di sospettare una causa colpevole dell'avvenuto smarrimento; e un tale sospetto diventa poi una certezza morale quando si consideri: (a proposito sempre delle cinque lettere smarrite) 1° che lo smarrimento si è ripetuto con frequenza; 2° che le linee postali percorse erano brevi e di facile trasmissione; 3° (e ciò si noti più di tutto) che alcune delle lettere naufragate potevano benissimo offrire indizio di contenere valore monetario-cartaceo; perchè in due di esse vi erano due mezzi fogli di carta frammesse ai fogli interi, ed una poi conteneva due piccole fotografie. — Ora, con tutte queste circostanze particolari lasciamo al pubblico di farne i commenti e giudicarne.

Sarebbe dunque a desiderarsi che le Superiori Autorità di questo ramo di pubblica e gelosa amministrazione provvedessero ad una maggiore sorveglianza agli Uffici, e pensassero anche a trovare un sistema di controlloria più sicuro di quello che si tiene presentemente.

Valeasone, 5 aprile.

SOLIMBERGO LUIGI.

#### Riceviamo la seguente:

Alla Onorevole Redazione del Giornale di Udine.

Il sottoscritto prega la cortesia di questa Onorevole Redazione d'accogliere e pubblicare la seguente

#### Dichiarazione

che non ha mai dato alla luce alcun Opuscolo senza il proprio nome e cognome, e questo sempre esplicito, fuorchè una sola volta colle iniziali abbastanza trasparenti P. A. C. nè ha mai disconfessato alcun proprio scritto; nè molto meno pubblicato opuscoli senza frontispizio o senza faccia. Protesta poi specialmente contro la voce pienamente falsa messa in giro a S. Vito e nei dintorni, che egli sia autore dell'Opuscolo anonimo unito testè dalla Tipografia Perini di Venezia e intitolato: *Un curioso documento, ossia una lettera del cav. Dr. Giacomo Moro*: voce che tenderebbe al bieco effetto d'infangare le antiche relazioni di stima e di amicizia che lo stringono alla Famiglia Moro.

P. A. CICUTO.

**Da Latissana** ci scrivono in data del 4 aprile corrente:

Il cronista di Latissana nella relazione comparsa nel di Lei accreditato Giornale del 2 corrente, relativa all'ultima recita della Società Filodrammatica, asserì, che dopo di essa « i Filodrammatici furono accolti ad uno splendido simposio, nell'intento di dimostrare, comechessia, che il paese aggradiva e sapeva apprezzare le loro fatiche del palco-scenico, e ringraziava delle belle serate gioite per essi. » Quantunque ciò avesse potuto sembrar naturale al cronista, noi ci affrettiamo a rettificare questa di lui inesattezza, altro essendo stato lo scopo dell'accennato simposio, che quello di onorare i Filodrammatici, i quali devono dichiarare di non aver avuta tale compiacenza, se anzi non vi presero parte che coloro che si fecero socii. Ad altri la cura di rettificare le altre inesattezze: agli intelligenti spettatori quella di apprezzare i di lui giudizi e la sua imparzialità.

F. T., F. V., G. D., A. M., C. M.

**Teatro Nazionale.** Questa sera la Compagnia Goldoniana rappresenta *La vecchietta di Ludro*, la cui gran giornata e il cui matrimonio attraversato al teatro un pubblico assai numeroso che retribuì di meriti applausi gli artisti e specialmente il Ninfa Priuli che sostiene la parte del protagonista con valentia non comune. E certo quindi che anche stasera il teatro sarà egualmente affollato. L'arte di chiamar molta gente alle sue recite la Compagnia Goldoniana la conosce assai bene.

**Teatro Minerva.** Reduce dalle principali capitali d'Europa, di passaggio per Trieste, si è fermato in Udine per darvi domani un unico concerto vocale-strumentale il celebre professore cav. Felice Calderazzi di Napoli, allievo di quel Reale Conservatorio, collo strumento di sua speciale invenzione nominato: *Melodium a Nappi Armonici*. E questo un nuovo strumento composto di 52 bicchieri di vetro senz'acqua, col quale il signor Calderazzi col solo tocco di due dita suona qualunque pezzo delle più accreditate opere dei classici maestri, stando dovunque le meraviglie. Egli diede saggio di sua perizia in tutti i primari teatri ed in ispecial modo a Londra e Parigi, ove i più accreditati giornali che abbiamo sotto l'occhio ne parlano nel modo più favorevole. Queste testimonianze di lode invogliano anche qui, lo speriamo, gli amatori dell'arte musicale ad accettarsi dei pregi artistici del celebre professore. Il detto sig. Calderazzi non potrà dare che il solo concerto di domani avendo impegni di recarsi al Comunale di Trieste. Verrà coadiuvato dall'esimia artista di canto prima donna soprano assoluta Vittorina Falconi-Martinazzi.



**L'educazione moderna.** L'egregio prof. Luigi Fichert ha intrapreso la pubblicazione d'un periodico mensile intitolato *L'Educazione moderna* indirizzato alla diffusione delle teorie di Froebel per l'educazione della prima infanzia. Nel primo numero che abbiamo sott'occhio, trovasi un bel lavoro della baronessa di Marenholtz, cui tanto deve l'istituzione dei giardinetti infantili, e alcuni scritti del direttore del giornale e del redattore sig. Pick, i quali mirano a spiegare e a rendere popolari le teorie froebeliene. Noi salutiamo questo nuovo giornale, e gli auguriamo vita lunga e fortunata.

**Cal spetta porre rimedio** facciamo rilevare il gravissimo danno dell'avvolgere il tabacco da naso con laminette sottili di piombo. È un vero veneficio, che molte fabbriche dello Stato fanno forse senza saperlo. L'autorità provveda. L'ossidazione del piombo e la conseguente alterazione del tabacco, non è cosa che l'igiene debba trascurare. È da meravigliarsi però che con tanta diffusione delle nozioni scientifiche si lasci ancora coprire i pacchi di tabacco da naso con un metallo tanto pericoloso. In ogni modo mettiamo in avvertenza i cittadini per la loro salute.

**Liste elettorali.** La Corte d'appello di Torino ha emessa la seguente sentenza. — Il diritto dell'affittuario o del massaro di calcolare in suo pro il terzo dell'annuo tributo dei beni locali per acquistare la qualità di elettore, è subordinato all'osservanza di quanto dispone l'articolo 19 della legge, secondo cui non può essere computato il tributo ove non si paghi almeno da sei mesi anteriori alla effettiva sua applicazione. La decorrenza dei sei mesi di pagamento del tributo si computa dal giorno in cui la scritta di locazione ha acquistato data certa mediante la registrazione.

**Ferrovie.** La direzione generale delle ferrovie meridionali dell'Austria (Südbahn-Tirol) avvertì il commercio, che col 1° del corrente aprile furono riattivati i termini di resa delle merci a piccola velocità, secondo le norme in vigore su tutte le linee di quella rete.

A datare dal giorno suddetto, restò così abrogato l'avviso pubblicato dalla direzione delle ferrovie dell'Alta Italia in data 28 dicembre 1868.

**Esercenti mestieri ambulanti.** Il R. ministero ha testè emessa la seguente decisione: Gli esercenti mestieri ambulanti debbono pagare la tassa L. 2 portata dal n. 28 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868 n. 4520, sulle concessioni governative, soltanto all'atto dell'apposizione del visto sul certificato d'iscrizione nel registro tenuto dall'autorità di pubblica sicurezza. — Non è quindi soggetto al pagamento di alcuna tassa il permesso di permanenza che si rilascia dall'autorità municipale a questi esercenti.

**Notizie agricole.** Le notizie che giungono dalle varie parti della Sicilia relativamente alle campagne sono diverse. Non ostante le continue piogge, ne' luoghi prossimi alla marina i cereali prosperano felicemente; non così nelle montagne, dove il freddo e le nevi li hanno un po' danneggiati. Quanto alle vigne e agli olivi si afferma generalmente che non abbiano sperimentato danno veruno.

**Scritti postumi di P. Paleocapa.** Il prof. ing. G. Buccia, nipote del rampollo Paleocapa, pubblica nel *Monitore delle strade ferrate* gli scritti postumi del suo illustre parente, e comincia da uno che porta per titolo: *Ultimo dettato d'idraulica pratica di Paleocapa*.

**Una colonia agricola a Maccata.** Sta per fondarsi per iniziativa di quel Consiglio provinciale presso al suo potere sperimentale. Già si sa che a Todi ce n'è una, la quale viene proposta a modello. Noi salutiamo con vera compiacenza questa iniziativa dei Consigli provinciali in varie parti d'Italia; ma ci dorrebbe che per noi si potesse applicare quel detto del Vangelo: *Et erunt ultimi primi, et primi ultimi*.

**Gli Italiani in America.** vanno aggruppandosi anche in paesi centrali. S'ha dall'Eco d'Italia, che si pubblica a Nuova York che parecchi Italiani si stabilirono a Virginia City ed Treasure City, nel Nevada, e ad Omaha nel Nebraska. Nei primi luoghi accennati ci sono delle miniere di argento; mentre Omaha diventerà il punto centrale della ferrovia del Pacifico.

Gli Italiani hanno cominciato coll'aprire negozi, trattorie, caffè; ma alcuni di essi compravano dei terreni, per rivenderli poscia a grande prezzo.

**I duchi inglesi,** come un tempo le Eccellenze veneziane, pensano che è degno dei loro figliuoli l'acquistare ricchezza coll'attività industriale e commerciale. Il duca d'Argyll, segretario di Stato per il dipartimento delle Indie, alloggiò suo figlio presso un mercante di the della city.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 28 febbraio con il quale si approva il nuovo ruolo normale dell'Archivio centrale di Stato di Firenze annesso al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 21 marzo, preceduto dalla relazione del ministro di agricoltura, industria e

commercio a S. M. il Re, sulla Esposizione internazionale delle industrie marittime da tenersi in Napoli dal 1° aprile al 1° giugno 1870.

3. Un R. decreto dell'11 marzo, con il quale è approvato l'atto stipulato addì 23 ottobre 1868 nell'Ufficio del R. Ispettorato del Demanio in Vicenza, col quale le finanze dello Stato vendono a Gaetano Carbognin un fondo aratorio, vitato, ecc., segnato al n° 1308 della mappa stabile del comune censuario di Cattignano, di pertiche censuarie 6,27 e colla rendita censuaria di lire 19 38, pel prezzo di lire trecento sessantotto e centesimi quaranta-quattro.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale amministrativo, religioso e sanitario delle case penali.

5. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

(Vostra corrispondenza).

Firenze, 6 aprile

(K) Le notizie politiche, cercate pure col lumicino, sono talmente in ribasso che un povero corrispondente ha un bel correre dalla mattina alla sera, ch'è non per questo gli riesce di racimolare quel tanto che occorre a mettere insieme un brindello di lettera. Siamo in un momento di stagnazione, di aspettativa in cui alla superficie tutto è calmo e tranquillo; il che non vuol dire peraltro che anche nel fondo regni la medesima calma. Al contrario; ch'è anzi tutti convengono nel riconoscere come queste ceneri ingannatrici nascondano un fuoco pericoloso che potrebbe produrre un vastissimo incendio. Ma quando quest'incendio abbia a scoppiare e sotto quali circostanze e in qual luogo, ecco ciò che non si sa precisare, nemmeno dai corrispondenti meglio informati.

La *Correspondance Italienne* ha formalmente smentito le voci corse a proposito dei documenti diplomatici sulla questione romana. Essa afferma che la pubblicazione di que' documenti non diede luogo ad alcun negoziato fra il nostro e il Governo francese, come pretendevano quelli che dissero il barone di Malaré andato espressamente dal Menabrea per lamentare la pubblicità data a dei documenti che il Governo imperiale avrebbe voluto che fossero tenuti segreti. Falso è del pari che Nigra fosse venuto a Firenze per fare la scelta dei documenti da pubblicarsi; notizia che veramente non aveva bisogno di una smentita, tanto si presenta da sé medesima destituita di qualsiasi base di verità.

Il ministero è nell'imbarazzo per trovare chi voglia assumersi l'ambasciata di Londra. Sapete che il Pepoli ne ha ricusato l'offerta, trovandosi molto bene a Vienna ove tanto lui che sua moglie, principessa d'Hohenzollern, hanno cospicue attinenze. Anche il Barral ha creduto bene di non accettare; e la cosa, pel momento, è lasciata in sospenso.

E' una favola quella di un corrispondente del *Pungolo* il quale assicura che il ministro delle finanze intende di ricorrere a un prestito forzato per risolvere il problema della circolazione cartacea. Il corrispondente entra anche in qualche dettaglio, dicendo, ad esempio, che il prestito sarebbe ripartito in 4 o 5 anni, che non si comincerebbe ad esigerlo che nel 1874, che ammonterebbe a 400 milioni e che ne sarebbero notate l'ingenuità! — esenti quelli che non potessero assolutamente pagarlo. Ma, già si sa, i dettagli ci vogliono per colorire meglio la cosa; e in questo caso però siate sicuri ch'essi non impediscano alla notizia di essere proprio una fiaba.

Da una lettera da Brindisi apprendo che i lavori in quel porto procedono con molta alacrità. Ad onta delle frequenti burrasche in questi due ultimi mesi le materie scavate hanno raggiunto la quantità di circa metri cubi 65.500. È un lavoro che bisogna affrettare più che si può, per trovarsi pronti al momento. I brindisini poi vedranno a suo tempo che se la Camera accorda il prolungamento del servizio postale marittimo fino a Venezia, ciò non sarà certamente la rovina del loro importantissimo porto.

Il comm. Rattazzi è andato a Napoli insieme a sua moglie e seguito da alcuni deputati della Sinistra: ma sarà qui di ritorno per la riapertura del Parlamento, ove vuol trovarsi per prendere parte alle discussioni finanziarie che vanno ad aver luogo.

Il tenente maresciallo Möering che qui è fatto segno di molte attenzioni e che è precisamente *enchanté* di Firenze, è andato a San Rossore per visitare la villa e il tenimento reale. Pare che la sua partenza sia stabilita per domani.

Il 17 sono qui attesi da Napoli i nostri giovani Principi che debbono prender parte alla gran festa di Corte. Dopo un breve soggiorno in Firenze, essi si recheranno alla Real Villa di Monza.

— La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sarà pubblica un R. Decreto con cui si dispone:

Art. 1. Avrà luogo in Napoli, dal primo aprile al primo giugno 1870, un'Esposizione internazionale delle industrie marittime.

Art. 2. Una Commissione è stabilita in quella città per preparare il programma e l'ordinamento materiale ed economico di tale Esposizione.

— Ci si trasmette da Roma la buona notizia che la salute dell'infelice Marangoni sia di molto migliorata.

Il papa gli ha diminuita la pena di 4 anni, di modo che non gli rimane più che la bagattella di quindici anni di galera da subire.

Si vede che la misericordia di Pio IX è grandet

— Parecchi giornali annunziano il contenuto della esposizione finanziaria che sarà fra poco al Parlamento il ministro delle finanze; a noi risulta invece che il sig. Cambry-Digay non ha comunicato ad alcuno gli elementi della sua esposizione.

Quello che se ne dice, è fondato su di un discorso puramente accademico, tenuto dal ministro delle finanze in una riunione del Liceo Dante. Così l'*Opinione Nazionale*.

— Lo stesso giornale reca:

Regna sempre la massima incertezza sull'operazione finanziaria. Eppure, a giorni, tutto dev'essere pronto. È probabile che si sia giunti al termine delle trattative.

Le difficoltà, se ve ne sono ancora da vincere, devono esser di ordine secondario.

— E più sotto:

La visita fatta dall'onorevole Depretis al generale Cialdini non ha nessun significato politico.

Era naturale, che andando in Sardegna, il capo del terzo partito si ricordasse di visitare l'amico che vive solitario sullo scoglio di Caprera.

— Il *Constitutionnel* dice che le frontiere della Russia e della Prussia, da Zentschau fino a Memel sono in preda ad una fame orribile.

Abbiamo, continua lo stesso giornale, dei dettagli strazianti sulla miseria che ha decimata la popolazione di quei paesi, e specialmente gli israeliti.

La fame ed il tifo hanno fatto tremenda strage. Sono perite famiglie intere.

— Un carteggio parigino dell'*Indép. belge*, accenna alla promessa che il principe di Galles avrebbe fatto al generale Garibaldi di recarsi a visitarlo a Caprera di ritorno dal suo viaggio in Oriente.

— In breve avranno principio i lavori per l'ingrandimento della fortezza di Colonia.

Gli attuali bastioni e fossati saranno convertiti in baluardi.

## Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 7 Aprile

**Madrid, 6.** Nella conferenza tenuta fra i membri del Governo e il Comitato incaricato del progetto di Costituzione fu deciso di non ammettere alcun emendamento che possa alterare essenzialmente lo spirito conciliativo del progetto di costituzione.

**Bukarest 6.** Su 33 deputati eletti due soltanto appartengono all'Opposizione.

**Bruxelles, 6.** Le relazioni trasmesse qui da Frère Orban constatano le favorevoli impressioni da esso ricevute e che lasciano presentire un accordo fra i due Governi.

**Parigi, 6.** La *France* e l'*Etendard* smentiscono che esista una tensione di rapporti tra la Francia e la Prussia: assicurasi che le elezioni sono fissate al 30 maggio.

Al Corpo Legislativo Garnier-Pages parlò in favore della pace disarmata.

Dopo chiusa la Borsa, le obbligazioni tabacchi si contrattarono a 423.

**Firenze, 7.** Stamane Möering è partito per Trieste.

La *Correspondance italienne* annunzia che il generale Maurizio Desonnaz fu incaricato dal Re di presiedere all'Imperatore d'Austria il Collare dell'Ordine dell'Annunziata. Sonnaz parte domani per Vienna.

## Notizie di Borsa

PARIGI		5	6
Rendita francese 3 0/0		70.35	70.35
italiana 5 0/0		55.80	55.80
VALORI DIVERSI.			
Ferrovie Lombardo Venete		475	475
Obbligazioni		228.50	228.50
Ferrovie Romane		55.—	54.—
Obbligazioni		140.50	141.—
Ferrovie Vittorio Emanuele		51.50	51.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.		166.—	160.—
Cambio sull'Italia		31 1/2	33 1/8
Credito mobiliare francese		276	275.—
Obbl. della Regia dei tabacchi		418	420.—
Azioni		620.—	618.—

VIENNA		5	6
Cambio su Londra		126.25	—
LONDRA		5	6
Consolidati inglesi		93.—	93.—

FIRENZE, 5 aprile

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 58.—; den. 57.95; fine aprile 57.70; 57.65; Oro lett. 20.75; denaro 20.85; Londra 3 mesi lett. 25.80; den. 25.87; Francia 3 mesi 103.60; denaro 103.50; Tabacchi 435.14; 434.34; Prestito nazionale 77.74 —. —. Azioni Tabacchi 630.—; 629.—.

TRIESTE, 6 aprile

Amburgo	93.— a 92.75	Colon. di Sp.	— a —
Amsterd.	104.15-104.—	Tallieri	—
Augusta	104.50-104.25	Metall.	—
Berlino	—	Nazion.	—
Francia	49.80-49.65	Pr. 1860	103.25
Italia	47.70-47.60	Pr. 1864	128.25
Londra	125.35-124.75	Cred. mob.	295.—
Zecchini	5.90-5.88	Pr. Tries.	—
Napol.	10.01-9.97	—	—
Sovrane	—	Sconto piazza 4 a	3 1/2
Argento	122.50-122.25	Vienna	4 1/4 a 3 3/4

VIENNA		5	6
Prestito Nazionale fior.		70.70	70.50
1860 con lott.		103.60	103.—
Metalliche 5 per 0/0		62.70	62.50
Azioni della Banca Naz.		730.—	729.—
del cred. mob. austr.		296.10	293.90
Londra		125.—	125.30
Zecchini imp.		5.92	6.93
Argento		123.—	123.25

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
C. GIUSSANI Condirettore

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 6 aprile 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 12.50	ad it. l. 13.50
Granoturco	6.—	6.50
gialloneino	—	—
Segala	8.50	—
Avena	10.—	10.60 0/0
Lupini	—	—
Sorgorosso	3.—	3.50
Ravizzone	—	—
Fagioli misti coloriti	8.—	9.—
cargnelli	13.50	14.—
bianchi	10.—	11.—
Orzo pilato	15.50	16.50
Formontone pilato	17.—	18.—
Erba Spagna la lib. G. a V. cent.	—75	—80
Trifoglio	—50	—60

LUIGI SALVADORI

## Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia ore 5.30 ant.	per Trieste ore 3.17 pom.
11.46	2.40 ant.
4.30 pom.	—
2.10 ant.	—

ARRIVO A UDINE

da Venezia ore 10.30 ant.	da Trieste ore 10.54 ant.
2.33 pom.	1.40
9.55	—
2.10 ant.	—

## Articolo comunicato

A che pro occuparsene tanto il sig. Pellegrini con ripetute domande al Comune, scrivere articoli sui giornali, far pubblicare lettere del D. Secardi, e tutto ciò per ottenere l'adesione di far lavori a vantaggio ed a comodità dei forestieri che concorrono all'Acqua Pudia di Arta? Sappia il sig. Pellegrini che non ha mai ottenuto niente dal suo Comune, né lo potrà ottenere; non essendo neppure nell'attribuzione del medesimo di accordargli delle concessioni; dappoiché dovrebbe egli anche sapere che la scaturigine di quella sorgente è sul letto del torrente But, e saprà ancora che i letti dei fiumi e torrenti, qualunque sieno, sono di proprietà dello Stato; non comunale, né privata.

A lui dunque, se è ben disposto di fare dei lavori, si rivolga, e potrà ottenere; e non al Comune, né al D. Secardi.

L'Amico F.

## PRESTITO A PREMIO della città di BARI DELLE PUGLIE

A comodo dei sottoscrittori al suddetto Prestito, e dietro richiesta di parecchi Incaricati delle provincie, si avverte che il termine utile per il ritiro dei **Titoli Provvisori**, contro pagamento della seconda rata, termine già fissato nel Programma dall'1 al 5 aprile corrente, viene **prorogato a tutto il 15 aprile stesso**.

Si avverte pure, che per esaurire in qualche modo le insistenti ricerche, che dopo il successo ottenuto dal Prestito si vanno facendo, fu disposto: che sulla piccola frazione di Obbligazioni rimaste scoperte al momento della sottoscrizione pubblica vengano eccezionalmente rilasciate a coloro che ne faranno richiesta prima del 15 aprile, i relativi Titoli Provvisori, verso pronto pagamento di L. 21 — (in luogo delle L. 20 pagate dai sottoscrittori per il primo e secondo versamento); ammessi per il rimanente all'identico rateo stabilito per i sottoscrittori quanto ai versamenti futuri.

COMPAGNONI FRANCESCO.

Galleria Vitt. Em. n. 8 e 10.

Milano, 2 Aprile 1869.

**AVVISO.** Una famiglia che per i suoi interessi cambia di domicilio, ha dei mobili da vendere fuori Porta Gemonia al N. 305 rosso.

6.

Gli scheletri del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord, John Franklin, e dei suoi *vent'otto* compagni periti di fame, accanto a molto sacchi di cioccolatte puro e di cacao sono terribili ed evidenti prove che il cioccolato *puro* non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò, che per ovviare a questi gravi difetti, e per assicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolato, sotto una forma sana e benefica si offre al pubblico la **Revalenta al cioccolato da Barry** di Londra, delizioso prodotto in polvere. Un kil. di questa polvere alimenta meglio che 10 kil. di cioccolato *puro*, e perciò riesce 6 volte meno costoso di questo. In scatole di latta per 12 tazze, L. 2.50, per tazze 24, L. 4.50, per 48 tazze, L. 8, per 288 tazze, L. 36. Barry du Barry e C. 2, Via Oporto Torino. — In tavolette, per fare 12 tazze: L. 2.50. Contro vaglia postale.

Deposito in Udine presso Giovanni Zandigiacomo farmacia alla *Fenice risorta* e presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 141  
MUNICIPIO DI PAGNACCO  
Avviso di Concorso.

A tutto 30 aprile corrente resta aperto il concorso per l'istituzione di una Farmacia in Pagnacco, autorizzata dalla R. Prefettura Provinciale di Udine con suo decreto 19 marzo p. p. n. 4749. Le istanze degli aspiranti corredate dai documenti tutti giusta le vigenti norme saranno entro detto termine presentate a quest'ufficio Municipale. Pagnacco addì 2 aprile 1869.

Il Sindaco  
LODOVICO DI CAPORIACO.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 18416  
EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che sopra istanza 4 giugno 1868 n. 7202 prodotto da Antonio Velliscigh esecutante, contro Gubana Antonio fu Giacomo e Marianna Cernoja coniugi esecutanti, nonché contro i creditori iscritti in essa istanza rubricati, ed in relazione alla rettifica peritale di stima dello stabile in map. al n. 1605 per la vendita delle realtà in calce descritte ha fissato il giorno 24 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ed avrà luogo alle seguenti

## Condizioni

1. Gli immobili saranno venduti tanto cumulativamente che in singoli lotti, ed a qualunque prezzo.
2. Ogni oblatore dovrà cautare la propria offerta mediante il deposito del decimo del prezzo di stima.
3. Il deliberatario dovrà depositare presso questa Pretura il prezzo di delibera, computando la cauzione fatta, entro otto giorni successivi all'asta, sotto pena in difetto di reimpanto degli immobili a sue spese e pericolo.
4. Rendendosi deliberatario l'esecutante, sarà desso dispensato dal previo cauzionale deposito, come anche dal prezzo di delibera che potrà trattenere in se fino ai 14 giorni dopo la graduatoria, con questo che ai riguardi della corrispondente aggiudicazione, venga offerta idonea cauzione. La stessa condizione vale per ogni altro creditore iscritto.
5. Le spese tutte successive al protocollo d'incanto, compresa la tassa per trasferimento di proprietà, e così pure le pubbliche imposte scadibili dopo l'asta staranno a carico del deliberatario.
6. L'esecutante non assume alcuna responsabilità per i casi di evizione riguardo ai beni da subastarsi.

Descrizione delle realtà da subastarsi  
situate nel Circondario territoriale  
di Brischis.

1. Casa con aderente corte marcata coll' anagrafico n. 21 ed in map. al n. 1605 a di pert. 0.47 rend. l. 30.24 stimata fior. 815.32
2. Aratorio detto Avorte in map. al n. 1620, 1622 stim. a 158.82
3. Arat. arb. vit. detto Napolitoni in map. al n. 1626 a 110.13
4. Simile detto Dusz-Rovau in map. al n. 1632 a 794.62
5. Arat. arb. vit. con parcella prativa detto Conoz-Puozzi porzione in map. al n. 1671 b 3086 b e 1670 a 413.19
6. Prato detto Ultrepuin in map. al n. 1673 a 29.73
7. Prato con castagni detto Mariola in map. al n. 1698 a 21.07
8. Prato con castagni, detto Sgrainza in map. al n. 1684 a 124.80
9. Prato con castagni detto Pot-Puajani in map. al n. 3029 a 32.21
10. Utile dominio del pascolo boscato detto Padumolo in map. al n. 1565 a stimato a 22.—

## Circondario territoriale del Tiglio

11. Utile dominio del pascolo fra rupi detto Zapotocam in map. al n. 451 a stim. a 54.60
- Il presente si affissa in quest' albo pretorio nei luoghi di metodo e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Cividale li 10 febbraio 1869.  
Il R. Pretore  
ARNELLINI.

N. 2316  
EDITTO

La R. Pretura in Cividale invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità del nob. Fantino-Antonio Contarini fu Vincenzo morto in Cividale nel giorno 12 dicembre 1868 di condizione possidente lasciando il testamento 11 febbraio 1862 ed i codicilli 4 giugno e 15 dicembre 1861 e 12 maggio 1864 a comparire innanzi a questa Pretura nel giorno 13 maggio p. v. ore 11 ant. per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare fino a tutto il detto giorno la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun' altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Il presente verrà inserito per tre volte nella Gazzetta ufficiale del Regno e nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Cividale li 22 marzo 1869.

Il R. Pretore  
SILVESTRI.

Sgobaro.

N. 1399  
EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che in seguito a nota 2 marzo and. n. 14437 del R. Tribunale Provinciale di Udine, e sopra istanza della signora Amalia Cominetti de Marco di Udine ed in odio delle Elisabetta, Giulia, ed Angela fu Liberale Vendrame dimoranti in Udine, nel locale di sua residenza dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dei giorni 11, 18 e 25 maggio p. v. si terranno tre esperimenti d'asta delle realtà qui in calce descritte ed alle seguenti

## Condizioni

1. Nei due primi esperimenti i beni quali descritti nel protocollo peritale 29 maggio p. p. n. 5265 non saranno venduti a prezzo minore di stima ammontante ad it. l. 3221.80 e nel terzo a prezzo anche inferiore purchè sufficiente a coprire l'importo dei crediti inseriti.
2. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare la sua offerta col deposito a mani della Commissione delegata d'it. l. 400 che verrà restituito a chi non resterà deliberatario.
3. Entro dieci giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare giudizialmente colle norme e nei modi prescritti dalle vigenti leggi il prezzo offerto portando a sconto ed a difetto l'importo del deposito effettuato nel giorno dell'asta.
4. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese ed imposte comprese quelle di trasferimento ed aggiudicazione di proprietà che gli verrà accordato soltanto dopo soddisfatto il prezzo, e pagata l'imposta senza veruna responsabilità dell'esecutante.
5. In caso di difetto nel prefisso termine al pagamento si procederà al reimpanto anche a prezzo minore di stima, ed a spese e danni del deliberatario, ed al che si farà fronte col deposito del giorno dell'asta, salvo quanto mancasse a pareggio.

## Descrizione dei stabili in Codroipo.

1. Casa d'abitazione civile con corte ed orto in map. n. 2618 a casa e 3010 orto dell'unità superficie di pert. 0.59 rend. l. 27.71.
  2. Casa colonica in map. al n. 4012 di cens. pert. 0.06 rend. l. 21.83.
- Il presente si affissa nei luoghi di metodo e s' inserisce per tre volte nel Giornale di Udine a cura della parte istante.

Dalla R. Pretura  
Codroipo, 8 marzo 1869.

Il Dirigente  
BRONZINI.

Toso.

N. 2531  
EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 9 novembre 1868 n. 10562 dei signori Fattori Luigi e Sebastiano dei Casali di S. Gottardo e LL. CC. contro Del Zotto Giuseppe e G. B. dei Casali di S. Gottardo e creditori iscritti si terrà alla Camera n. 30 di questo Tribunale da apposita Commissione il triplice esperimento d'asta, nei giorni 13, 31 maggio

e 17 giugno 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alle seguenti

## Condizioni

1. Nessuno potrà aspirare senza il previo deposito di it. l. 400 da restituersi in conto prezzo al deliberatario, e da restituirsì sul momento agli altri offerenti.
2. Non seguirà delibera a prezzo inferiore alla stima.
3. Entro otto giorni da quello dell'asta, il deliberatario dovrà depositare il prezzo offerto imputando il previo deposito sotto cominatoria di reimpanto a sue spese e pericolo.
4. Sono dispensati dai predetti depositi gli esecutanti salvo per essi l'obbligo di depositare le somme che fossero dovute ad altri creditori ipotecari secondo la graduatoria dopo il passaggio di questa in giudicato; e ciò unitamente all'interesse del 5 per cento sopra le somme stesche dal giorno dell'ottenuto possesso del fondo in avanti, rimanendo fin allora sospesa l'aggiudicazione in proprietà.
5. Tutte le spese posteriori all'atto compreso l'importo per trasferimento di proprietà, staranno a carico del deliberatario.

## Terreno da subastarsi.

Terreno aratorio con gelsi posto nel territorio esterno di Udine detto S. Gottardo nella map. stabile all' n. 1071, 1072, 4251 e 4252 di cens. pert. 23.30 colla r. di l. 53.30, stimato it. l. 3994.28

Locchè si pubblichi all' albo di questo Tribunale, e nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine li 23 marzo 1869.

Pel Reggente  
LORIO.

G. Vidoni.

N. 2333  
EDITTO

Da parte della R. Pretura di S. Daniele si rende pubblicamente noto che da oltre 32 anni esistevano in questa cassa forte li depositi in calce descritti ora versati nella cassa dei depositi e prestiti di Firenze per i quali non si è insinuato alcun proprietario e che inerendo alla notificazione 31 ottobre 1828 n. 38267 vengono diffidati quelli che credessero avere diritti sopra i depositi medesimi a produrre a questa Pretura, i titoli della loro pretesa, e ciò entro un' anno, sei settimane e 3 giorni, scorso il qual termine giusta la prescrizione della succitata notificazione saranno dichiarati devoluti al R. Erario.

1. Numero del deposito 43, giorno del deposito 9 aprile 1829, Decreto 9 aprile 1829, n. 1198 maestro a ricevimenti, residuo deposito di ex al. 21.39 fatto da Polano Domenico a favore di Paolina Tosoni e consorti di S. Daniele.

2. N. del deposito 49, giorno del deposito 25 luglio 1829, decreto 25 luglio 1829, n. 2602 maestro a ricevimenti. Deposito di ex al. 8.06 fatto di Pino Gio. Batta di Carpaccio a credito di Pino Ciana Antonio e Giuseppe di Carpaccio.

3. N. del deposito 111, giorno del deposito 7 gennaio 1834, decreto 31 dicembre 1833, n. 4421 maestro a ricevimenti, deposito di al. 40.20 fatto da Cantarutti Giovanni di Cisterna a credito di Burelli Giuseppe e Nussi Leonardo.

4. N. del deposito 112, giorno del deposito 21 marzo 1834, decreto 21 marzo 1834 n. 1035 maestro a ricevimenti, deposito di al. 758.47 fatto dalla Commissione giudiziale delegata all'asta di beni a danno della fraterna Pellarini ed a favore di Carlo Bisutti e creditori iscritti.

5. N. del deposito 115, 116, giorno del deposito 10 luglio 1834, decreto 10 luglio 1834 n. 2533, 2534 maestro a ricevimenti, residuo deposito di al. 50.05 fatto da Bisutti Carlo e Pietro Rassatti a favore dei creditori iscritti sui beni di Giovanni Roi.

6. N. del deposito 161 giorno del deposito 8 luglio 1836, decreto 17 maggio 1836, n. 1749 maestro a ricevimenti residuo deposito di al. 13.19 fatto dalla Pretura di S. Daniele a favore degli eredi fu Pre Giacomo Costantini.

Il presente sarà pubblicato mediante inserzione per tre volte nel Giornale di Udine ed affissione all' albo della Pretura e nei soliti luoghi pubblici.

Dalla R. Pretura  
S. Daniele li 24 marzo 1869.

Il R. Pretore  
PLAINO.

C. Locatelli Al.

## UFFICIO COMMISSIONI

DELLA

## ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Udine, Palazzo Bartolini.

## Zolfo per le Viti.

Il termine utile indicato dal manifesto 3 dicembre p. d. alle prenotazioni per l'acquisto dello zolfo occorribile per le viti nella prossima campagna è prorogato sino al 15 aprile p. v.

Antecipazione di lire 5.20 per quintale; il restante prezzo (altre lire 20) pagabile alla consegna.

Riferibilmente ai paragrafi 5 e 6 delle condizioni accennate nel manifesto suddetto, si avvertono i signori committenti che la macinazione dello zolfo venne incominciata col giorno 11 marzo corrente nel molino di proprietà del fornitore signor Antonio Nardini, situato presso la strada di circosollazione fra le porte Gemona e Pracchiuso, ove ciascun sottoscrittore, che desiderasse ispezionare le relative operazioni di polverizzazione, ha libero l'accesso in ogni ora del giorno.

Seme-Bachi del Giappone  
pel 1870.

Importazione diretta Marietti e Prato di Yokohama al prezzo di costo, colla provvigione di lire 2 per cartone. Prenotazioni sino a 30 aprile p. v. verso lire 3 per cartone, altre lire 8 entro giugno, saldo alla consegna. Partecipazione dell'Associazione agraria friulana all'esame dei rendiconti e ripartizione del seme. Restituzione integrale delle somme anticipate nel caso di mancata importazione.

## STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA

Le Lotterie Austriache sono permesse in tutti gli Stati

VI SONO VINCENTE STRAORDINARIE PER OLTRE

## TRE MILIONI DI FIORINI

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio col giorno 15 corrente Aprile.

Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli Originali** garantiti dallo Stato, che costano soltanto

Fiorini 4 austriaci pari a 10 franchi) in biglietti della Banca Nazionale italiana

oppure 2 a 5, chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente in lettera affrancata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

## IN QUESTE LOTTERIE NON SI ESTRAGGONO ORMAI CHE PREMI.

Le principali vincite sono di Fiorini 250,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000 - due da 20,000 - due da 15,000 - due da 12,000 - due da 11,000 - tre da 10,000 - due da 8,000 - tre da 6,000 - cinque da 5,000 e da 4,000 - quattordici da 3,000 - centocinque da 2,000 - sei da 1,500 - sei da 1,200 - centocinquanta-sei da 1,000 - duecentosei da 500 - sei da 300 - duecentoquattro da 200, per 21,650 vincite da 110 - 100 - 50 e 40 di premio.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza a' miei sottoscrittori e cointeressati.

## La CASA COHN è la favorita dalla fortuna.

## I miei titoli hanno un' eccezionale fortuna

Finora pagai a diversi de' miei clienti compratori di titoli i seguenti premi: le Principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000, e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed all'ultimo Natale pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze — LAZ. SANS. COHN in Amburgo, Banchiere e Cambiavalute.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

DU BARRY E COMP. DI LONDRA,

(Brevetata da S. M. la Regina d'Inghilterra.)

da l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY E C., via Provvidenza, 34, Torino.

In POLVERE ed in TAVOLETTE.

Parigi, 20 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

Gaillard, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715)

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sovrabbondanza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc.

H. di Montluis.

Château Castl Nous Cairo (Egitto), 30 maggio 1867.

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte; i medici del Cairo disperavano di salvarmi; quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitoro.

In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

Don Martinez, de la Rocas y Grandas.

Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non lasciava dormire a motivo degli insopportabili pruridi ch'ella provava. Inviatemi ancora 30 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

Perrin de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214)

Château d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

Lucan Padre.

La Revalenta al Cioccolato du Barry in polvere si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze l. 2.50, 24 tazze l. 4.50, 48 tazze l. 8, in Tavolette per fare 12 Tazze l. 2.50 (ossia 12 centesimi la tazza).

Depositi: a Udine presso Giovanni Zandigiacomo farmacista alla FENICE RISORTA e presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci. Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini farmacista.